

TORNATA DELL' 11 NOVEMBRE

PRESIDENTE. Io m'impegno a sollecitare i lavori della Commissione, non già a prefiggerle alcun tempo perchè possa portarli a compimento, sia perchè ciò dipende dalla quantità dei lavori stessi, sia perchè ella è abbastanza penetrata per sé dell'importanza de' suoi doveri.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il signor Vaucher Crémieux fa omaggio di un suo lavoro intitolato: *Du système pénitentiaire agricole et professionnel pour les prisonniers adultes, avec projet de 400 cellules.*

Annuncio alla Camera che il deputato Mancini ha presentato un progetto di legge, il quale farà il suo corso a tenore dell'articolo 41 del regolamento.

AVEZZANA. Giuseppe Siciliani, medico-chirurgo, di Aquila, uno di quei meritevoli anziani superstiti patrioti degli iniziatori dei moti d'indipendenza e libertà italiana degli anni 1820 e 1821, un onorato militare fin da quella lontana epoca, e stato negletto al pari di molti altri di quei benemeriti del paese, reclama egli per mio mezzo a questa onorevole Camera per la giustizia che gli compete.

Il medesimo è d'età ottuagenaria, è degno della più alta considerazione; ed io vi domando l'urgenza di questa petizione, che porta il n. 10091.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Il rettore dell'Università di Torino con sua lettera di ieri si reca a pregio di invitare gli onorevoli deputati alla solenne apertura degli studi di questa regia Università, la quale avrà luogo martedì 15 corrente nella grand'aula verso le ore 11 antimeridiane.

MOZIONE D'ORDINE.

DI SAN DONATO. Domando la parola sull'ordine del giorno e sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Ma lo prego d'avvertire che questo non è all'ordine del giorno.

DI SAN DONATO. Non voglio fare un discorso; ma una semplice osservazione.

PRESIDENTE. È una mozione d'ordine?

DI SAN DONATO. È una dichiarazione, o una mozione d'ordine, come le piace.

È la prima volta che nella storia dei Parlamenti si vede che si presenta iscritto un ordine del giorno puro e semplice sopra una proposta di emendamento che non è stata ancora svolta dal suo autore. Questo fatto, con mia meraviglia, l'osservo questa mattina nella distribuzione degli stampati. Il deputato Nisco propone:

« L'ordine del giorno puro e semplice sull'emendamento all'articolo primo proposto dall'onorevole Di San Donato. » Io non ho ancora parlato, non ho ancora svolto il mio ordine del giorno, ciò deve persuadere la Camera con quale criterio l'onorevole Nisco voterà contro il mio emendamento.

**ANNUNZIO DELLA MORTE DEL DEPUTATO
GIUSEPPE DEL RE.**

PRESIDENTE. Debbo annunziare con dolore la morte dell'onorevole nostro collega deputato di Gioia, Giuseppe Del Re, avvenuta questa mattina dopo breve malattia.

MASSARI. Domando la parola.

Il lugubre annunzio che l'onorevole nostro presidente ha dato alla Camera colpirà dolorosamente gli amici di Giuseppe Del Re, i quali sono numerosi dentro e fuori quest'Assemblea: interprete del loro dolore, io dirò che egli era un nobile ingegno, un gran cuore, un valente scrittore, un gentilissimo poeta e soprattutto un intemerato patriota; la sua vita fu un atto di sacrificio costante e non mai interrotto verso la patria; impoverito dalle persecuzioni e dai patimenti, egli pareva arrecasse ogni suo studio a rendersi ancora più povero con le sue liberalità verso gl'infelici.

Voci. Cosa rara!

MASSARI. (*Con commozione*) Egli faceva parte di quel patriottismo militante del quale su tutti i banchi di quest'Assemblea veggo tanti illustri rappresentanti; di quel patriottismo militante il quale, dopo avere con la dignità del soffrire, con la eroica costanza, nelle carceri, negli esigli, preparata la via al trionfo della causa nazionale, oggi la sostiene col disinteresse e colla probità. (*Bene!*)

Signori, la perdita di Giuseppe Del Re torna specialmente amara alla mia provincia, della quale egli era un illustre e benemerito rappresentante.

La Camera perde un egregio suo componente, l'Italia un devotissimo figliuolo, molti di noi perdono un amico diletteissimo. (*Bravo! Bene! dalle varie parti*)

RICCIARDI. Tanto più volentieri unisco la mia voce a quella dell'onorevole Massari, in quanto che l'amico, di cui piangiamo la perdita, sedeva in altra parte di questa Camera, in quanto che dissentimmo in questi ultimi tempi, non quanto ai principii, ma quanto alle vie da tenersi nel campo della politica.

Io mi unisco, ripeto, alle lodi fatte dall'onorevole Massari al nostro defunto collega, ed aggiungo che egli ebbe, fra gli altri, il merito grande di non voler raccogliere frutto alcuno dalla rivoluzione, a cui aveva sì bellamente collaborato. (*Bravo!*) Giuseppe Del Re moriva senza essere stato creato neppur cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro! (*Ilarità e movimenti*)

PRESIDENTE. Secondo gli usi della Camera sarà inviata una deputazione per far parte del corteggio funebre.

La deputazione rimane composta dei deputati Saracco, Plutino Antonino, Moretti, De Boni, Fenzi, Veggi-Ruscalla, Giovenale, Salvoni, Berti Domenico.

Supplenti: Mattei Felice, Prinetti, Torelli, Curzio.

Gli onorevoli membri della deputazione saranno avvertiti a domicilio dell'ora del convegno.